LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	24	12	2 [illegible]
Estero — qualunque destinazione	37	20	3 30

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - In 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per [illegible]. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

DIRETTA DA

LUIGI ROUX

conta oramai 32 anni di vita — ha fatto dei progressi continui migliorando sempre la sua redazione, le sue informazioni e sovrattutto il suo **servizio telegrafico**. Ormai non v'è più capitale in Europa o centro importante in Italia e fuori dal quale *La Stampa* non riceva prontamente notizie o corrispondenze telegrafiche.

Essendo il *giornale più grande* d'Italia può dare più di tutti varietà di compilazione, letture scientifiche e letterarie, scritti piacevoli, due romanzi ogni giorno, abbondanti informazioni commerciali, ecc., ecc.

VARIE EDIZIONI

L'edizione del mattino è spedita coi treni postali che partono dalla Stazione di Torino dalle 4 alle 11.

L'edizione del giorno è spedita coi treni postali che partono dalla Stazione di Torino dalle 13 alle 18,30.

L'edizione della sera (Edizione specialissima) è spedita con i treni postali che partono da Torino dopo le 19.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Esse dànno diritto:
— alla *Stampa* e suoi supplementi
— al *Calendario* olandese in 12 fogli
— a un *premio in libri* scelti in un catalogo speciale che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta.

I premii in libri.

Quest'anno abbiamo accresciuto il catalogo dei libri da scegliere, perchè gli associati possano trovare ogni sorta di opere per soddisfare i gusti e i desiderii proprii.

Ogni associato ha diritto a scegliere tanti libri, i cui prezzi sommati uguaglino la metà del prezzo d'associazione.

Prezzi di associazione e valore del premio in libri.

Per un anno	L. 18 —	col dono di Libri per L. 9
» 11 mesi	» 17 20	col dono di Libri per L. 8 50
» 10 mesi	» 16 20	col dono di Libri per L. 8
» 9 mesi	» 15 —	col dono di Libri per L. 7 50
» 8 mesi	» 13 40	col dono di Libri per L. 6 50
» 7 mesi	» 11 70	col dono di Libri per L. 5 50
» 6 mesi	» 10 —	col dono di Libri per L. 5
» 5 mesi	» 8 40	col dono di Libri per L. 4
» 4 mesi	» 6 70	col dono di Libri per L. 3
» 3 mesi	» 5 —	col dono di Libri per L. 2 50

I libri o sono ritirati dall'associato alla nostra Amministrazione (*Torino, piazza Solferino angolo Davide Bertolotti*) o sono spediti a domicilio. **Per la spedizione a domicilio si paga la tassa seguente:**

Gli associati da 9 a 12 mesi, con dono di libri da L. 7 50 a 9, aggiungono **60 centesimi.**
Gli associati da 5 a 8 mesi, con dono di libri da L. 4 a 6 50, aggiungono **40 centesimi.**
Gli associati da 3 a 4 mesi, con dono di libri da L. 2 50 a 3 aggiungono **20 centesimi.**

***

L'associato che scelga libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.

***

La scelta dei libri deve essere fatta tutta in una sola volta all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto. L'omissione della domanda equivale a rinunzia.*

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Queste dànno diritto:
— alla *Stampa* e suoi Supplementi
— al Calendario olandese
— al Premio straordinario eseguito esclusivamente per i nostri associati e che consiste nell'opera:

GIUSEPPE GIACOSA

Castelli Valdostani e Canavesani.

Grande volume in-folio (cm. 30 × 40) di 200 pagine, illustrato da 12 ricche tavole all'acquaforte fuori testo, e da 60 incisioni intercalate nel testo, eseguite dai migliori artisti. Elegante copertina in pelle e oro, con disegno colorato a rilievo.

L'edizione è fatta esclusivamente per gli associati della *Stampa*. Nessun altro potrà acquistarla, perchè è *fuori vendita*.

Possono solamente ottenerla gli **abbonati nuovi** o quelli *che rinnovano l'associazione* in questi giorni, alle seguenti condizioni:

Prezzo delle associazioni straordinarie

per un anno	L. 24 —	per 9 mesi	L. 21 60
per 11 mesi	» 23 40	per 8 mesi	» 20 25
per 10 mesi	» 22 50	per 7 mesi	» 19 —

per 6 mesi L. 18.

***

Non si concede questo premio a chi è associato per meno di sei mesi.

***

Il volume elegante, l'almanacco e il giornale vengono *spediti a domicilio*.

***

La edizione elegantissima dell'opera di GIUSEPPE GIACOSA: *Castelli valdostani e canavesani* è fatta in **numero ristretto di esemplari**. Essi vengono distribuiti soltanto fra gli abbonati che *più presto prendono o rinnovano l'associazione*.

Gli abbonati in corso che hanno già preso l'associazione con il *premio in libri* o colla *Gazzetta Letteraria*, possono ottenere anche il volume di G. Giacosa: *Castelli valdostani e canavesani*, purchè paghino un supplemento di otto lire.

Ma per poter ritirare il volume al prezzo di Lire otto, debbono presentare o mandare alla nostra Amministrazione una fascetta del loro abbonamento, insieme con la somma suddetta. Non si consegna il volume per nessun prezzo se non si prova con la fascetta di essere abbonati o di volersi abbonare alla *Stampa*.

L'Ufficio nazionale delle informazioni commerciali

Un telegramma da Parigi, riportato da quasi tutti i giornali in questi giorni, segnala che il ministro del commercio francese sta per istituire un *Office national de renseignements commerciaux*, per offrire informazioni agli esportatori francesi. L'idea del ministro francese non è nuova neppure in Francia; difatti la Camera di commercio di Parigi da molti anni studiò il problema della convenienza di creare un tale Ufficio, e fin dal 1883 si iniziarono gli studi. E così essa ha ora iscritto nel suo bilancio l'egregia somma di 1,100,000 franchi per l'erigendo Istituto che si aprirà col principio dell'anno entrante in apposita sede, costrutta di sana pianta a tre piani, su un'area utile di 325 mq.

Facciamo grazia al lettore del vasto programma che si è proposto per l'Ufficio parigino, essendo ad un dipresso quello dei Musei commerciali, quali quello annesso alla Camera di commercio di Torino.

Non vi è industriale o commerciante che disconosca l'utilità grande di simili istituzioni, e solo fa meraviglia il rilevare come mentre la Camera di commercio francese spende somme così rilevanti e mentre tutti gli Stati, China e Giappone compresi, provvedono in modo analogo per aiutare il commercio dei singoli paesi, solo l'Italia, che pure ha molti prodotti da esportare, poco si interessa della cosa.

E' bensì vero che abbiamo i Musei commerciali di Torino e di Milano, e che nel marzo del 1895 il ministro Barazzuoli creava al Ministero del commercio un Ufficio di informazione commerciale. Pur troppo gli esigui assegni concessi alle due istituzioni piemontese e lombarda non permettono di dare ad esse quello sviluppo pur tanto reclamato dai bisogni attuali. Quanto all'Ufficio di informazioni presso il Ministero a Roma, si è creato senza fondi, si è al solito raggranellato quattro impiegati e si è detto loro di scrivere le ben note lettere burocratiche, che dopo una serie di correzioni più o meno plausibili giungono al commercio quando ogni opportunità è tramontata od altri hanno preoccupato il terreno.

Poichè, ci domandiamo noi, il Governo aggrava sempre la mano sulle tasse dell'industria e del commercio, non dovrebbe egli usare almeno in parte i proventi di queste tasse per rafforzare le istituzioni utili a chi paga? E diciamo rafforzare in varì modi, sia provvedendo il materiale necessario a tali Uffici, sia svincolandoli dalle pastoie pedanterie burocratiche, sia impiegandovi un personale che conosca il commercio e non solo l'economia politica teorica, sia infine riformando il personale consolare in modo che esso sia utile al commercio. Su quest'ultimo punto basti accennare alla recente circolare del ministro Visconti-Venosta ai suoi funzionari all'estero, viste le continue lagnanze pervenute alla Consulta dal ceto commerciale.

Principi e ministri.

Roma, 24, ore 20,35. — Stamane il Duca d'Aosta, accompagnato da un suo aiutante di campo, ha visitato il ministro San Marzano. Il Duca degli Abruzzi, nel pomeriggio, ha visitato il ministro Brin.

Nel pomeriggio il Re ha ricevuti gli onorevoli Martini e Codronchi e il maggiore Jacoli, addetto militare dell'Ambasciata italiana a Berlino.

L'on. Sineo, chiamato iersera da Rudinì al suo villino, dovette rimandare la partenza per Torino alle 20,30 di stasera.

Anche l'on. Zanardelli per altro motivo rimandò a stasera la sua partenza per Iseo.

Il giubileo della prima seduta del Parlamento

Roma, 24, ore 21,35. — L'*Italie* dice che i ministri avrebbero l'intenzione di chiudere la sessione dopo Pasqua, pregando il Re ad aprire la nuova sessione l'8 maggio 1898, in occasione del cinquantesimo anniversario della prima seduta del Parlamento.

Una dichiarazione dell'on. Macola.

Roma, 24, ore 20,50. — Avendo l'*Avanti* qualificato l'on. Ferruccio Macola di « ex-repubblicano », Macola ha inviato una dichiarazione allo stesso giornale, dicendo che fu sempre monarchico, senza pentimenti. Soltanto lamenta di essere stato un tempo progressista!

L'*Avanti* sequestrato.

Roma, 24, ore 20,30. — Fu sequestrato l'*Avanti* per un vibrato articolo intitolato: *A tutti i collaboratori*, nel quale esplica l'azione del giornale.

La libertà al comm. Giacomelli.

Roma, 24, ore 20,50. — Oggi la Camera di Consiglio di questo Tribunale, sulle uniformi conclusioni del procuratore del Re, ha accordato al commendatore Giacomelli, ex-direttore del Credito Mobiliare, la libertà provvisoria, previa cauzione di lire 20,000. Stasera il Giacomelli è uscito dal carcere, accompagnato dalla famiglia.

L'arresto d'un delegato di P. S.

Roma, 24, ore 20,35. — Oggi fu arrestato il delegato di pubblica sicurezza Carlo Desii, accusato di prevaricazione.

La Regina alla chiesa del Sudario.

Roma, 24, ore 19,5. — La Regina si è recata oggi in vettura, con una dama d'onore, alla chiesa del Sudario, come ogni anno, per la chiusura della Novena di Natale. Una folla di signore, facendo ala al suo passaggio, la salutarono ossequiosamente.

Mille coatti in libertà.

Da Roma, 23. — Il Ministero dell'interno ha ordinato che ad un migliaio di coatti venga accordata la libertà condizionata, purchè abbiano avuta buona condotta.

Per la fine dell'anno i beneficati dovranno essere restituiti alle loro famiglie.

Gli ordini ai prefetti rispettivi delle Case di pena furono impartiti da tre giorni.

Nell'Estremo Oriente

La flotta giapponese a Wei-Hai-Wei.

L'azione russa in China.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 10,50:

Si annuncia che la flotta giapponese lasciò Nagasaki, diretta alla volta del porto di Wei-Hai-Wei, situato nel golfo di Petchili, di fronte a Port-Arthur, attualmente occupato dalla squadra russa.

Wei-Hai-Wei, che fu preso dai giapponesi nella recente guerra, deve rimanere a loro disposizione finchè non sia interamente pagata l'indennità di guerra. Quindi l'attuale mossa della flotta del mikado non può dar luogo a complicazioni internazionali.

I giornali officiosi russi pubblicano gli statuti della nuova Banca russo-coreana, che venne fondata per sopperire al commercio russo nella Corea e negli altri paesi dell'estremo Oriente. Le si attribuisce molta importanza politica.

Uno fra i suoi fondatori è il principe Ukhtomsky, il quale accompagnò lo tsarevich Nicolò, ora imperatore, nel suo viaggio nell'Estremo Oriente.

Il corrispondente del *Times* da Pechino telegrafa che i chinesi stanno approvvigionando Port-Arthur e ne ricostruiranno, sotto la direzione d'ufficiali russi e con danaro russo, i forti distrutti dai giapponesi.

La Banca russo-chinese, che è uno strumento fra le mani del Governo russo, offerse alla China 120,000 fucili Berdan, che dovrebbero essere pagati dopo cinque anni. La China accettò l'offerta.

La situazione politica in Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 16,55:

Il Parlamento giapponese aperse mercoledì scorso la sua nuova sessione. I dispacci da Tokio fanno prevedere imminente un voto di sfiducia della Camera bassa, in seguito agli avvenimenti della Cina. Si teme che ciò possa spingere il Governo giapponese ad atti precipitati ed inconsulti.

Perchè la Germania si decise ad agire.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 18,10:

Secondo notizie di fonte autorevole, l'azione della Germania sarebbe stata una semplice conseguenza della sua condotta politica al tempo della guerra giapponese. La Cina, in cambio [illegible] ricevuto in quell'occasione, aveva pr[illegible] una importante concessione; ma, passato [illegible] mento del pericolo, si era schermita dal pagare il prezzo della protezione tedesca. A Berlino, stanchi di una schermaglia diplomatica senza nessun risultato, si decise di approfittare della prima occasione, che fu offerta dal massacro dei missionari.

Il contegno dell'Inghilterra

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 21,50:

Secondo informazioni del *Daily Chronicle*, il Ministero avrebbe preso risoluzioni importanti per quanto concerne gli affari dell'Estremo Oriente. L'Inghilterra non occuperà per ora territori chinesi, limitandosi, al momento attuale, a far conoscere a Pechino in modo perentorio quale sarà la propria linea di condotta in determinate contingenze. Essa concederà pure il suo appoggio morale al Giappone, che protesterà energicamente contro la Germania.

Lo stesso giornale conferma che l'Inghilterra propose alla Russia la riunione d'una conferenza per determinare i diritti delle rispettive Potenze in Cina.

Sono poi informato da ottima fonte che uno scambio attivissimo di comunicazioni ha luogo fra Londra e Roma, a proposito degli affari dell'Estremo Oriente.

Telegrafano da Shangai, che la Cina mobilizza debolmente alcune truppe sotto i peggiori suoi generali.

Le truppe indigene di Cassala assalgono di sorpresa i dervisci.

La *Stefani* ci comunica da Cairo, 24:

Gli ausiliari indigeni della guarnigione di Cassala, che furono recentemente trasferiti al servizio egiziano, attaccarono di sorpresa, il 22 corrente, la posizione dei dervisci ad El-fasher, sull'Atbara, e ne cacciarono i dervisci, infliggendo loro perdite sensibili ed impadronendosi di quella posizione, con grande quantità di bestiame, cammelli e provvigioni. Tra i dervisci morti eravi due emiri.

Le truppe ausiliarie indigene circondarono anche la posizione dei dervisci ad Asubre.

I dervisci marciano su Berber.

Cairo, 24 (*Stefani*). — I dervisci lasciarono [illegible] e Metemmeh; ora marciano contro l'esercito egiziano. L'obbiettivo sarebbe Berber.

La grave situazione in Turchia.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 19,30:

La situazione in Turchia si fa sempre più inquietante. L'agitazione in Albania si sparge sempre più, ed il brigantaggio si va estendendo in Macedonia. Le comunicazioni ufficiali della Porta tentano di smentire queste notizie; ma esse sono riconfermate dal fatto che le guarnigioni vengono ora rafforzate in tutti i più importanti centri macedoni, specialmente lungo la frontiera della Bulgaria.

L'insurrezione scoppiata fra gli arabi del golfo persiano, specialmente a Recit, Elkatif e Basclad, è violentissima. Essa fu provocata dall'aggravamento della tassa sui cammelli, ma le Autorità turche ne accusano gli agenti inglesi.

L'Ambasciata turca di qui ha telegrafato a Costantinopoli che dieci dinamitardi armeni, travestiti da marinai, sono in viaggio su una nave inglese verso Costantinopoli.

Le delizie della situazione a Candia.

Roma, 24, ore 21,35. — Telegrafano alla *Tribuna* dalla Canea che una banda di *bascibozuk*, uscita da Candia, si pose in imboscata fra il villaggio di Dhasy ed il fiume Armyro, ed attaccò una carovana di cristiani, che scendeva la costa con un carico d'olio e di lana. Quindici cristiani furono uccisi; la carovana venne saccheggiata. Il governatore di Candia, quantunque avvertito in tempo, non prese alcun provvedimento.

La *Tribuna*, a questo proposito, dice che l'insipienza e l'impotenza del famoso concerto europeo appaiono in tutto il loro splendore.

La squadra greca del golfo d'Arta.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 15,36:

Secondo notizie ufficiose da Costantinopoli, venne ordinato alle Autorità turche di Prevesa di permettere l'uscita della flottiglia di cannoniere e torpediniere greche, la quale si trovava racchiusa nel golfo d'Arta fin dal principio della guerra, e di permettere che venga rimesso a galla il piroscafo *Macedonia*, che era stato affondato all'ingresso dello stesso golfo.

Billot sostituito da Barrère.

Berna, 24 (*Stefani*). — L'ambasciatore di Francia, Barrère, ha informato ufficialmente il presidente della Confederazione della sua partenza da Berna in seguito alla sua nomina ad ambasciatore presso il Re d'Italia.

Montholon, ministro di Francia a Bruxelles, sostituirà Barrère a Berna.

La ricchezza mobile e gli impiegati ferroviari

Onorevole Signor Direttore,

Una Commissione di impiegati ferroviari, di cui facevo parte, ha fatto pratiche presso parecchi deputati per ottenere l'appoggio in una questione di equità; ma la cosa fu male interpretata e compresa, laonde mi permetto un breve chiarimento per difendere l'opera nostra.

Attualmente gli agenti ferroviari pagano per ricchezza mobile il 9 0/0 sui loro stipendi. Essi domandano semplicemente il trattamento degli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, che pagano invece solo il 7 50 0/0.

Questa la questione.

A ciò si obbietta che se si fa un simile trattamento *di favore* agli impiegati ferroviari, occorrerà pure farlo agli agenti tutti di quelle Società private che esercitano servizi pubblici, come quelle di illuminazione, di linee tramviarie, di acqua potabile, ecc. ecc. Chi fa questa obbiezione è condotto a tale conclusione dall'aver probabilmente inteso che la domanda dei ferrovieri si basasse unicamente sull'essere addetti, sia pure al più pubblico di tutti i pubblici servizi ... un esercito da una Società privata.

Ora le Società private che si mettono a raffronto colle ferroviarie si trovano in condizioni *essenzialmente* diverse.

Esse esercitano per *loro conto* industrie pubbliche, ed — entro i limiti delle leggi generali — le esercitano come loro torna comodo, trattando il pubblico come loro meglio conviene, stipulando caso per caso contratti commerciali; si reggono, in una parola, con criteri unicamente industriali.

Le loro tariffe sono ciò che vi è di più semplice, avendo unico vincolo al riguardo di non oltrepassare certi limiti massimi; il loro personale è personale di loro scelta, a loro assoluta mercè, che pagano come credono, aumentandone o diminuendone le mercedi, secondo il prezzo della mano d'opera in luogo, secondo le condizioni finanziarie dell'azienda.

Esse modificano, come e quando lo ritengono conveniente, gli impianti che hanno in esercizio e tali impianti sfruttano quanto più possono.

Non così le grandi reti ferroviarie costituite dal 1885.

Esse adempiono ad una funzione dello Stato, per conto dello Stato, sotto la sua continua vigilanza.

Per dirla grossolanamente, esse hanno in gerenza le linee ferroviarie, di cui lo Stato è in gran parte proprietario, di cui è, rispetto alle non molte linee di proprietà di Società concessionarie, il [illegible] che a sua volta subaffitta.

E lo Stato, per sua parte, preleva sugli utili una percentuale, ed è, soltanto interessato all'andamento dell'azienda che delle tariffe alcune non possono esser modificate che *per legge*, tutte le altre per decreto reale; degli incassi poi esso fa — mediante apposito ufficio — rigoroso riscontro.

Quale Società privata ha, come la ferroviaria, l'obbligo di far approvare dal Governo la nomina del suo direttore? Quale Società privata ha l'obbligo che gli amministratori siano di nazionalità italiana?

Le Società ferroviarie infine, non possono modificare gli impianti che esercitano senza una approvazione governativa e, nella più parte dei casi, per l'esecuzione dei lavori, stabiliscono pure migliorie, economie o strategia di cancelli, devono invocare ed attendere lo stanziamento di fondi governativi.

Si può ben dire, quindi, che le Società svolgono ogni loro attività sulla falsa riga [illegible] ogni malizia allusione) dell'ente Stato.

Il personale, poi, è, per sua parte, in condizioni che non trova raffronto possibile che nel personale governativo.

La massima parte degli agenti è ancora quella che dal 1885 fu dalle precedenti gestioni (e per notevole numero dall'esercizio provvisorio governativo dell'Alta Italia) ceduto con i vari impianti alle nuove reti.

Nè altrimenti che così poteva succedere, giacchè il personale è così strettamente connesso agli impianti cui è addetto da farne quasi materialmente parte.

Cosicchè nel cedere le ferrovie, si cede pure l'enorme stock di uomini ... donne (p. e. le guardiane) che della vita ferroviaria hanno fatto la vita propria.

Orbene, nelle Convenzioni del 1885 il Governo ha *dovuto* sanzionare l'avvenire di questo personale ed ha, nell'articolo 103 del capitolato d'esercizio, fissato che non potesse la *paga* di questi agenti venir ridotta, libere solo le Società di corrispondere il montare della paga stessa sotto forma di stipendio e di assegni personali, ove a qualche qualifica credessero di ridurre lo stipendio *ufficiale*.

Sugli assegni personali però.... la ricchezza mobile non viene risparmiata.

Sgombrato così il terreno dal paragone, con gli addetti alle *altre* Società private esercenti servizi pubblici, resta l'esame vero della questione vera.

L'attuale sistema tributario è basato non su trattamenti di favore a qualcuno perchè impiegato dello Stato o di altra azienda, ma sul principio.... discutibile fin che si vuole, ma intanto sancito da leggi: *che tutti debbono pagare in proporzione al proprio reddito.*

Bisogna quindi spiegare il perchè della differente tassazione del 9 0/0 per gli impiegati privati e del 7 50 0/0 degli impiegati governativi.

E la spiegazione è ovvia quando si pensi che mentre la *categoria D* contempla gli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, la *categoria C* affastella tutti coloro che ricavano un reddito dalla propria opera senza impiego di capitale.

Ed ecco così a catafascio ferrovieri, impiegati privati, e.... professionisti.

Ora tutti sanno che il fisco nel tassare i liberi professionisti procede in via di una grossolana approssimazione, domandando molto, e talora troppo, per poi, con quei *compagnamenti amichevoli* che ancora recentemente vennero tanto strombazzati, concordare una cifra che ha valore.... per due anni.

Orbene, il legislatore, tenendo presente che fra tutti gli individui che dall'opera loro traggono il loro reddito gli impiegati governativi, perchè dall'erario pagati, erano quelli che nulla potevano nascondere, nella tema che *gli altri* (quelli della *categoria C*) potessero, non ostante gli equi componimenti, pagare un *qualche cosa di meno* li ha tassati.... *qualche cosa di più*, ed ecco l'origine della differenza.

Ora gli impiegati ferroviari, in quanto a sincerità di stipendi, si trovano nelle stesse condizioni di quelli governativi, e come questi possono avere l'illusione di non pagare la ricchezza mobile, perchè quando prendono il loro stipendio.... la ricchezza mobile ha già presa la strada delle casse governative.

Perchè le Amministrazioni ferroviarie pagano per tutti i loro agenti in base a documenti che Dio sa come attentamente il fisco controlla.

Adunque il trattamento dei ferrovieri invocato non causerà estensioni del trattamento stesso ad altro personale, perchè i termini di confronto non reggono.

E per ultima ragione in favore dei *privati ferrovieri* sia quest'altra osservazione:

Se alla fine del ventennio, al 1905, le Società, come ne hanno diritto, e potrebbe anche darsi intenzione, dessero la disdetta delle famose Convenzioni, non si potrà, mentre i grandi finanzieri dibatteranno gli articoli dei nuovi capitolati, sospendere il servizio ferroviario, e allora dovrà probabilmente il Governo (come in altro tempo fece per l'Alta Italia) esercire, sia pure in via provvisoria, direttamente, per suo conto, queste linee che o sono sue o ha preso *in affitto*, e allora la falange di impiegati privati, diventerà esercito di agenti governativi.

Ed anzi all'articolo 103 del capitolato di esercizio, dove si parla della liquidazione delle pensioni create col 1885, nel caso di cessazione delle Convenzioni si trovano scritte le testuali parole: « Scaduto il contratto il Governo dovrà curare che il *personale passato in suo servizio* provvegga alle suddette liquidazioni ».

Questo è, mi pare, stabilire assai chiaramente i termini fondamentali della questione, l'*alfa* e l'*omega* della nostra esistenza; il Governo ci ha ceduti alle Società.... queste, a loro volta, ci cederanno al Governo.

Può dunque la stampa onesta vedere di buon occhio la questione, che con intenti seri, lontano da servire a propaganda partigiana, il Comitato che presiede ha preso a patrocinare.

Lieto intanto che ella mi abbia concesso di portare la questione innanzi al pubblico, e riconoscente dell'ospitalità accordatami, mi abbia pel suo

Dev.mo: Dott. M. MARTINETTI
Presidente del Circolo impiegati ferroviari di Torino.

L'ultimo discorso del Papa

I nostri telegrammi da Roma ci hanno recato un ampio sunto del discorso pronunziato da S. S. Leone XIII giovedì, nella sala del trono, ai cardinali che gli portavano i voti e gli augurii del Sacro Collegio per la festiva ricorrenza di Natale. Un passo del discorso ci fu in modo speciale segnalato: quello che riguarda i rapporti fra la Santa Sede e lo Stato italiano. A qualche giornale e a qualche uomo politico è parso vedere in esso una affermazione meno intransigente dei diritti della Chiesa ed un desiderio, vagamente accennato, di una politica più conciliativa. L'*Osservatore Romano* giuntoci ieri reca il testo del discorso, e da esso riproduciamo il brano sopra citato. Leone XIII, dopo aver detto che posarono forse le armi, tacciono i conflitti palesi, ma immoderate voglie, ambiziosi appetiti, diffidenze, gelosie non lasciano mai in fondo ai cuori e non torni a regnarci con la fede e la legge di Gesù Cristo, proseguiva:

Se non che, al paragone di altre contrade, una causa perturbatrice di più travaglia da non pochi lustri la Penisola nostra. Alludiamo al dissidio, che lamentammo altre volte anche da questo luogo, dello Stato colla Sede Apostolica. Potranno non darsene pensiero gli spiriti partigiani o leggieri; ma chi giudichi con animo imparziale e con retto senso, non può non vederne i danni ed augurarne la fine. E' forse un argomento di tranquillità questa nostra condizione inaudita che pur tiene in commozione quanti novera da un polo all'altro della terra figli devoti la Chiesa? O sarebbe guarentigia di sicurezza questa clamorosa rottura con le memorie, i sentimenti, la legge storica delle genti italiane? Poichè, non vale il dissimularlo, la presente condizione di ostilità rispetto al Pontefice ripugna, non che altro, alle tradizioni e perfino al genio nazionale; perciò non avrà mai il suffragio della pluralità degli italiani, cattolici nell'animo, avvezzi a guardare al pontificato come a propugnacolo di salute e grandezza, e a considerarlo come capo e cuore della nazione. Se dunque mostrano di sentire che l'unità politica non basta a farli più prosperi, se cercano ecco per istinto conservativo di stringersi viepiù al seggio di San Pietro: se restituito alla debita indipendenza e reintegrato ne' suoi diritti vogliono il Pontefice, male è non comprendere l'indole vera di tali intendimenti; peggio ancora confondere in un fascio cittadini pacifici e fazioni sovvertitrici. Ma per inveterate che siano le false preoccupazioni non può sfuggire ai più assennati la providenziale economia onde quasi in solido con la Sede Apostolica son congiunte le sorti della Penisola, e conseguentemente l'errore d'aver posto la causa italiana in un aperto contrasto con le ragioni del Papato. Quando mai però fu disdicevole ad uno Stato l'entrare nella via della giusta riparazione? E nel presente caso tienne pur misurare col pensiero gli effetti morali e materiali che ne seguirebbero.

Il lettore potrà senza dubbio che la forma usata oggi da Leone XIII nel discorrere delle cose italiane è più mite, più serena: si direbbe che nell'animo del Pontefice più viva sia la preoccupazione delle conseguenze derivanti dal dissidio fra l'Italia e la Chiesa che non la rivendicazione dei diritti temporali: ma nella sostanza pare a noi che il Pontefice non accenni a mutamento alcuno di politica verso l'Italia. Le affermazioni dei diritti della Chiesa, della necessità di reintegrarli, del contrasto della causa italiana con le ragioni del Papato sono precise e rigide come pel passato. Date queste premesse, come è possibile vedere nel discorso pontificio l'inaugurazione di una nuova èra di conciliazione e di pace? Noi crediamo che si illudono coloro che credono a novità.

Commenti al discorso del Papa.

Roma, 24, ore 21.35. — Tutti i giornali commentano il discorso del Pontefice, di cui rilevano il tono calmo e dignitoso.

LA SIGNORA DI CHALLANT

Il suo corredo.

Masina de maschi l'ha chiamata il giocondo vescovo Matteo Bandello. Ma l'epiteto boccaccesco non le ha tolto nulla della grazia tutta spirituale con cui poeti, romanzieri e novellatori l'hanno tramandata a noi. Nè la macchia di sangue raggrumato che le ha rigato il bel petto, là sul rivellino del Castello di Milano, in quella serena alba autunnale del 20 ottobre 1526, ha rotto l'incanto delle sue sembianze, così dolci e pure nel pennello di Bernardino Luini. Ella è passata nella tragedia come santificata dall'amore.

La femmina passionale che si dà all'inesperto giovinetto perchè le uccida l'amante da cui è stata abbandonata è di tutti i tempi; ma in quel secolo così corrotto e grazioso fin nelle sue lascivie, ella par che assuma non so che attitudine singolare.

Il suo episodio, voi lo sapete, non ha carattere classico. E' una donna che uccide, e nulla più; i particolari sono quasi volgari, il mezzo usato è ingenuo, l'ambiente è quello proprio a simili avventure. Ma c'è nella psiche di quella Maria Bianca l'atto umano: c'è l'amore vero, in quanto esso ha di più fatale e di più sorprendente. Ed ella passa attraverso ai secoli, non per se stessa, ma per il sentimento che rappresenta, per l'angoscia che tutta la tormenta, per l'accento di profonda verità che hanno i suoi gesti e le sue parole, per l'assieme di bontà e di difetti, di grazie e di bassezze che formano il suo substrato psicologico.

Cercatela nel Bandello e nella cronaca del lombardo Grumello; ridisegnatevela nell'oscuro dramma *La contessa di Celano*, o vedetevela innanzi viva e palpitante nelle scene di Giuseppe Giacosa, ella vi appare sempre la medesima: la passione che l'accieca e la trascina alla morte è uguale così nel lavoro dell'artefice antico come in quello dello psicologo moderno. Ella non esce dalle pagine dei libri, ma sono i libri che pigliano vigore, anima e vita da lei.

Fugga dal maniero d'Issogne, violi il tetto maritale e ferisca la canizie veneranda del maresciallo di Savoia, Renato di Challant; ami disperatamente Ardizzino di Valperga, od accarezzi il napoletano Cardona, per affilargli la lama due volte omicida; ascolti le preci di Matteo Bandello, come di lui aveva ascoltato, ridente, le gaie avventure; od invochi dal carnefice la subita morte, essa è donna sempre. La sua femminilità si appalesa in ogni atto. Come una laminetta sottile, ella vibra a tutte le forze esterne. Oggi ha parole dolci di vergine e domani ha languidezze di deviata. Insorge, lotta, debella la forza bruta e nel tempo è così debole che si piega vinta ad una carezza e ad un bacio.

Ella è adunque la vera donna moderna, e nella sua anima ci sono infatti i viluppi ed i secreti della eterna femminina debole e peccatrice, che il teatro contemporaneo ci ha dato da Alessandro Dumas figlio a Gerolamo Rovetta, da Sudermann a Vittoriano Sardou. Ama e disama. E' leggera e mobile nei suoi affetti; incostante nelle sue passioni; disuguale nei suoi ardori.

Nei placidi tramonti valdostani, quando il sole, morendo, penetrava nelle sale del maniero d'Issogne con tepori di sogno orientale, quante volte ripensava ella ai fasti della casa viscontea e rudiva il risonar delle trombe ed i cori che l'avevan salutata, fra stendardi, tappeti ed orifiamme, giovane e bionda signora di Ermes! E come ardeva a quel pensiero, come sentiva rifluire il sangue nelle vene e battere forte il cuore ch'ella aveva orinai offerto alle carezze senili! La piglia allora, a poco a poco, il desiderio di abbandonar quella casa silenziosa come un cenobio, quella casa che sorge bianca ed umile fra i castagni secolari, in mezzo ai prati che la Dora bagna e rinverdisce. Accarezza il proposito della fuga, mentre il vecchio sposo raggiunge attraverso la Lombardia l'esercito francese; ed ella, abbandonata, si pasce di sogni e di illusioni. Ad un tratto l'immagine quasi fantastica si sviluppa in tutta realtà, ella vede la facilità di mandar ad effetto i suoi disegni.... Ed un giorno, con poca scorta, abbandona Issogne, tocca appena Ivrea e Trino, ed entra celata in Casale, la città che ha visto la sua infanzia dolce e tranquilla, ed ove trae forse augurio di lieta fortuna.

Questa fuga precipitata, seppur accarezzata da lungo tempo nella mente, testimonia la sua incostanza, la sua leggerezza, quell'assieme di cattiverie e di bontà incoscienti, di grazia e di difetti che la proteggono e la difendono agli occhi della storia. Qui ella spezza giuramenti e proteste per obbedire ad un impulso non ben definito. Che la tentano, non sono solo le delizie e gli abbandoni goduti dopo le gramaglie della prima vedovanza.

***

Giuseppe Giacosa, in quel leggiadro libro che la Casa Roux Frassati e C. ha testè pubblicato per farne omaggio ai lettori della *Stampa*, dedica a Bianca Maria un apposito capitolo. Lo scrittore canavesano, che quella curiosa e delicata figura già ritrasse meravigliosamente nel noto dramma, ha trovato per essa ancora la freschezza del colore, l'originalità della ricerca storica, la purezza dell'indagine psicologica.

Nel cinquecento, secolo così eteroclito nelle sue espressioni fisionomiche, questa donna sembra che attragga e condensi le varie sensazioni che agitano la società in alti e bassi che vanno dai trionfi della Rinascenza alle lotte della Riforma, dalle aspirazioni repubblicane alle rinuncie della libertà. E chissà che, se la si studiasse ben bene, se si penetrasse nei meandri del suo sentimento, se si tentasse una ricostruzione genuina della sua anima non ne verrebbe fuori una figura completa, interessante, prettamente italiana ed in piena armonia coll'ambiente nel quale, ora tristemente, ora genialmente si va agitando. E non è essa forse la *Raffaella* di Alessandro Piccolomini?

Ma noi non vogliamo far questo. Piuttosto ai lettori indichiamo un opuscolo recente di Luigi Vaccarone, lo studioso diligente, acuto e paziente di memorie valdostane, l'alpinista passionato e colto. Ivi egli ci svela un particolare essenziale, eppur sconosciuto, del carattere e della fisionomia di Bianca Maria. Egli ha sfogliato vecchi registri, ha ponzato scartafacci e pergamene ed ha rinvenuto un elenco prezioso, un inventario del corredo di Bianca, all'epoca appunto in cui stava per impalmare il vecchio conte di Challant.

Che non sono le toilette, le gemme, gli ori e gli argenti per una signora? Date, diceva quel tal ministro, poche parole di un nemico e si troverà di che condannarlo. Noi certo potremo dire: diteci quali colori la donna ama, quali sete preferisce, quali toilette maggiormente la soddisfano e vi diremo quali cose essa pensava, quali sentimenti ella avrà, se sarà buona o civetta, leggera o spirituale.

Dall'elenco adunque dissepellito dal Vaccarone, possiamo formarci un'idea più netta e precisa di ciò che fosse la decollata del Castello di Milano, che oggi rivive nella prosa e nel metro d'uno fra i più illustri e cari scrittori nostri.

L'inventario è fatto in Ivrea, nella casa di Gabriele Alladio conte di San Martino, alla presenza di tre uomini frati: «Reverendo fratre Augusto de itinere de Burgo Bressis ac venerabili fratre Luca Vuglencho de yporegia ac Francisco Mugio de Frassineto.»

O pensiamo quale soffio di mondanità quelle gemme e quelle stoffe alitassero contro le tonache fratesche, a mano a mano che venivano designate dal notaio e sollevate dalle mani di lui per essere riconosciute!

Smeraldi e perle, rubini e diamanti, giacinti ed ametiste erano scintillanti davanti ai poveri frati, ed avevano incantesimi, raggi, riflessi e splendori abbaglianti come le gioie antiche della *Tiranna di Policoro* favoleggiata da Gabriele D'Annunzio.

Sono anelli d'oro e braccialetti, collane e portaprofumi, corone e diademi nelle forme più svariate, ne' disegni più squisiti, in gruppi, a smalto, a fiori, a soggetti ornamentali. Tutta la gloria dell'arte degli orafi!

«Una bordura smaltata di bianco et rosso — dice l'elenco — una bordura doro sopra un fereto (letto) — una corona d'argento con un pomo doro al fondo per tener profumi — cento e sey piccole pero doro per meter sopra scufie — una ymagine doro cum l'annunciata per portar al bonet — una sex para di pontali doro.... — una cassetta da tener perfumi tutt a doro.... — xviij piccoli paternostri d'oro.»

Poi sono bacine d'argento con le arme visconte e rinfrescatoi per dar acqua alle mani; sono cucchiai, saliere e coltelli d'argento massiccio; un profluvio di tesori che la società nostra, anche più eletta, oramai più non conosce.

Sembra che amasse soprattutto gli ori, perchè ne vuole dappertutto. Dal carcine del letto alla tavola imbandita, dal tavolino di lavoro al piccolo trono, sul quale ella dava baci e sorrisi alle amiche ed ai devoti ammiratori.

Ella appare di gusti squisiti. Nella scelta delle pietre preziose stesse ella si intravede amante dei colori e dei tenui riflessi. Ma quello che la dimostra raffinata nei pensieri, amante del bello, bisognevole di farsi amare e di piacere a tutti sono le sue toilette, ove abbonda il nero, il bianco e l'oro, tre colori che danno risalto al corpo e dovevano specialmente dar grazia maggiore al suo viso dolcissimo, alla sua massa densa di capelli biondi.

Sentite l'inventario:

«..... tre pontali dorsi sopra una veste di satin bianco — una veste di satin negro cum xxvi para di pontali doro — un altra veste di tela dora su bianche — un altra veste di veluto violeto cum la fodra di lupo cerviero — un altra roba di zerglacam bianco fodrata di drap doro in bianco..... — una roba di damasco griso doplata in tela dora in bianco..... — una veste di damasco tauncy — un altra di damasco negro.»

Eppoi ci son tele, lenzuola, forniture di tavole e di biancheria, letti ed armadi, tappeti, piatti di maiolica e di stagno, bacini e seggioloni, cuscini di seta e di cuoio, apparecchi di cucina. Persino la nota grassa.....

***

Queste spigolature di archivio, che paiono generalmente sempre inutili e vane, nessuno vorrà negare che tornino in questo caso acconcie per immaginare più intimamente il carattere della Bianca Maria. E chi volesse analizzare le note del Vaccarone, studiarle, applicarle insomma alla donna che riguardano, badando ai tempi ed agli avvenimenti, avrebbe, senza dubbio, modo di illuminare tutta la sua figura. Esse sono come uno stiletto d'idee che permette i più ampi sviluppi, sono come una fonte inesausta di particolari e di aneddoti, quei particolari ed aneddoti che la storia nostra, ingiustamente, ben sovente trascura. Sarebbe così facile una ricostruzione viva, geniale e completa d'una figura a cui gli anni e gli avvenimenti non han tolto nulla della giovinezza e della freschezza antiche.

Ma il Vaccarone, che ha studiato con ogni diligenza storica i Challant e specialmente le infinite questioni che la morte di Renato suscitò, non si accontenta nel suo piccolo opuscolo di queste piccole e preziose bricciche. Egli illustra le sue note, corregge molti errori che sul conto della Bianca Maria e di Renato son corsi, e riporta su di loro in appendici molti documenti sincroni. Così in un testamento ch'ella detta il 26 dicembre 1525, e che è nel minutario del notaio G. B. de Maria, si legge in tenero latino:

«E poichè brama (ella) solo che l'anima sia preferita ad ogni cosa terrena, così vuole che quando l'anima sua sarà separata dal corpo, qualmente e devotamente l'accolgano e la raccomandino l'onnipotente Iddio, l'intemerata Vergine Maria e tutti i santi celesti.»

E l'anima sua, invece, conscia del peccato, turbinerà forse ancora nel secondo cerchio dantesco dei lussoriosi, là dove

> La bufera infernal che mai non resta
> Mena gli spirti con la sua rapina,
> Voltando e percotendo li molesta.

Ebe Altelli.

Una circolare di Zanardelli per il prestigio della toga.

L'on. Zanardelli nelle vacanze parlamentari indirizzerà una circolare alla Magistratura, intesa a rialzare il prestigio della toga. Indicherà alcune norme per garantire sia la Magistratura, sia l'istituto della Difesa, dagli ingiusti attacchi a cui spesso si trovano esposti, quando fatti eccezionali, e che senza rimossi, servono a pretesto, generalizzandoli, per portare il discredito nell'amministrazione della giustizia.

L'on. Zanardelli vorrebbe che l'azione dei Consigli dell'Ordine fosse più energica e più attiva: che la Difesa, specialmente dei poveri, non fosse un indegno mercimonio negli atrii dei Tribunali, che infine l'esercizio dell'avvocatura fosse circondato da tutto quel rispetto, da quel prestigio che non può derivare altro che da un forte sentimento di dignità personale; la qual cosa, quando viene dimenticata, conduce a quell'attrito tra Pubblico Ministero e difensore, tra i difensori stessi, che converte l'aula della giustizia in una sede di lotte tanto indecenti quanto infeconde e di tanto danno per la dignità e il prestigio della toga.

Il processo del Panama.

Parigi, 24 (*Stefani*). — Si chiusero oggi le deposizioni degli ultimi testimoni.

Terminato l'esame dei testimoni, parlano due avvocati della Parte Civile; indi l'udienza è rinviata a lunedì.

La fame in Algeria.

Parigi, 24 (*Stefani*). — Gl'indigeni in Algeria soffrono la fame in seguito al cattivo raccolto. Le Autorità prendono misure per provvedervi.

Navigazione.

Bombay, 24 (*Stefani*). — E' giunto il *Bormida*.

Per l'invio di forzati a Cuba.

Un singolare progetto fu presentato dal senatore Wilson al Senato dello Stato di Georgia (Stati Uniti). Si tratta, niente meno, di spedire a Cuba tutti i forzati dello Stato perchè aiutino gl'insorti. Questi convitti verrebbero affidati alla custodia del generale Maximo Gomez.

Il Senato georgiano approvò questa stravagante proposta.

Per l'uccisione del pugillatore Croot.

Il processo per l'uccisione del pugillatore Croot in una partita di *boxe*, in Londra, si è chiuso con un non luogo a procedere per inesistenza di reato, essendosi riconosciuto che non si erano assolutamente trasgrediti i regolamenti della boxe legale che — siccome dice la sentenza — è un vecchio *sport* nazionale il quale meriterebbe d'essere incoraggiato e non desse luogo troppo spesso a scommesse le quali eccitano i pugillatori allo scopo d'ottenere una vittoria lucrativa.

Un domatore ucciso dai leoni.

Telegrafano da Calais, 23, che la rappresentazione di giovedì sera a quel Circo ebbe fine tragica.

Il domatore Perr fu assalito dai leoni nella sua gabbia [illegible].

Mentre il pubblico inorridito gridava, i suoi compagni lo strapparono alla bocca dei leoni: ma era già morto.

La vita che si vive

Era da molto tempo che lo si cercava, ma aveva saputo nascondersi così bene che non lo si poteva trovare....

Parlo del microbo della delinquenza, che uno scienziato — se è vero quanto si dice — ha teste colto in.... flagrante; e, acciuffatolo delicatamente, lo ha immerso in un delizioso bagno di gelatina.

Questo microbo birbone non ha, come i suoi confratelli, la forma fissa di una virgola, ma assume una mano delle forme cangianti a seconda delle circostanze.

Così, ad esempio, in certi casi assume la forma di un punto interrogante, ed è allora che la Polizia gli corre dietro.... ad occhi chiusi.

Se, per caso, lo acciuffano, allora cambia forma, ed in carcere diventa un punto.... fermo.

Il birbone prolifica volentieri fra le pagine del Codice penale ed ha una grande abilità nello sgusciare fra un articolo e l'altro senza urtare bruscamente negli angoli.

Non rifugge la luce, ma aborre quella delle.... lucerne dei carabinieri.

Lo scienziato che l'ha scoperto lo ha definito anche microbo-auriga, perchè conduce spesso le sue vittime al di là delle frontiere, oppure.... in galera.

***

A Chicago da due anni fiorisce un Circolo di ricchi buontemponi, denominato *Circolo dello scherzo*.

Il titolo rivela lo scopo.

Ogni socio è obbligato a immaginare nell'anno almeno uno scherzo spiritoso e di buon genere.

Un'assemblea plenaria ricompensa gli inventori dello scherzo migliore con un premio.

Ebbene, in quest'anno il cassiere ha voluto mettersi anche lui in linea coi premiandi con uno scherzo che ha fatto restare a bocca aperta tutti i soci....

Egli è fuggito cioè colla cassa sociale....

L'assemblea, informata subito dello scherzo, ha deliberato di farlo ricercare dalla Polizia, naturalmente per dargli il premio che si è guadagnato.

***

La mania del femminismo.

La Borsa di Bruxelles è frequentata da parecchie signore create bariste.

Di tanto in tanto succedono delle scene curiose. Una o l'altra di queste signore, non ancora abituate alle forti emozioni del giuoco, cadono in convulsioni.

Tutti accorrono.

— Sarà il fumo! — esclamano gli uni.

— Avrà il busto troppo stretto — dicono gli altri.

Invece si tratta semplicemente di una distrazione operazione dovuta al ribasso dei valori del Congo e della Cocincina.

Qualche volta, se la borsista è bellina, trova subito chi le paga le differenze; e la cosa si aggiusta al Municipio.

Un cronista dice che le donne borsiste hanno un'istintiva avversione per i giuochi al ribasso; tendono sempre invece al rialzo....

***

I giornali inglesi assicurano che si è trovato il rapporto che Pilato fece all'imperatore Tiberio circa l'arresto di Gesù.

Il documento è però illeggibile, causa molte macchie d'inchiostro. Questo spiega il perchè Pilato ha sentito il bisogno di lavarsi le mani ....

***

La penultima.

Stupolini, autore drammatico, si è fatto mettere in casa il telefono.

— Per che farne? — gli domanda un amico.

— Per poter procurarmi anch'io qualche chiamata!

***

L'ultima.

— La prego, signora, di farmi il ben servito.

— Ma che cosa vuoi che ci metta?

— Una sola cosa: che ho resistito tre mesi al suo servizio....

Io per tutti.

IL PARIENTINO.

Soluzione precedente: **Si-ra.**

Per oggi: (A. BARNATO): Pesca di note musicali:

> Perdo la luna, credilo,
> Bisogno ha della musica.
> Due note prende a imprestito,
> Per darci il suo splendor.

Il delitto di un italiano in America.

Abbiamo da Buenos Ayres, 24 novembre:

In via Europa avvenne un'orribile scena di sangue. Certo Libretti Giovanni, d'anni 40, italiano, uccise con otto pugnalate Carmen Dulce, colla quale da 12 anni conviveva, e ne aveva avuto cinque figli.

Due anni fa il Libretti si recò in Italia, ed al ritorno si fermò al Brasile, dove contrasse matrimonio con un'altra donna, che abbandonò in breve tempo, trasferendosi nuovamente in Buenos Ayres, dove continuò a vivere con Carmen.

D'allora, secondo quanto si assicura, Libretti era diventato taciturno e mesto, altercando di frequente con l'amante, che però riusciva a calmarlo, essendo di carattere mitissimo.

Carmen faceva la stiratrice, guadagnando di che vivere anche per Libretti, poichè questi erasi dato all'ozio.

Ieri nella modesta casetta in cui abitavano avvenne una delle solite scene, alla quale però Carmen non diede importanza maggiore di quella che era solita a dare.

Uscì per recarsi all'*almacen* vicino a fare la provvista giornaliera, ben lontana a sospettare la fine che l'attendeva.

Libretti la seguì e si mise in agguato in un angolo, a mezza quadra circa dalla sua casa, ed attese la vittima.

Carmen uscì dall'*almacen* con la provvista, e giunta di fronte al Libretti, fu da questi afferrata per un braccio.

La poveretta vide l'aspetto minaccioso dell'amante e fece per svincolarsi, ma lui, rapido come il lampo, estrasse un piccolo pugnale e colpiva la disgraziata donna, che con strappi violenti riuscì a sottrarsi alla furia bestiale di quell'uomo-tigre.

Grondante di sangue, la poveretta corse verso la porta di casa, ove cadde per non più rialzarsi.

L'assassino, che sembrava soddisfatto del suo tremendo delitto, impugnando l'arma che gli aveva servito per compierlo a fine, stava per darsi alla fuga, quando una persona che aveva assistito alla scena cruenta avvertì un agente della Polizia, il quale si slanciò sulle traccie del Libretti, raggiungendolo in breve ed intimandogli l'arresto.

L'assassino tentò fare resistenza, ma, intervenuto un agente della 31ª sezione, potè essere assicurato all'Autorità.

Mentre però lo si conduceva alla Commissaria, siccome non gli era stato tolto di mano il pugnale, cercò svincolarsi e colpire i vigilanti, ma inutilmente, perchè i suoi sforzi non gli valsero altro che una maggiore stretta ai polsi ed il sequestro dell'arma.

Il cadavere di Carmen presenta otto feroci pugnalate.

I cinque innocenti figli del Libretti furono raccolti dalla famiglia di Carmen.

Oggi domenica gli uffici di Amministrazione per le associazioni alla *Stampa* sono aperti tutto il giorno.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Tentato sequestro di un proprietario.

CATANIA, 22. — Sei malfattori, bendati e armati di tutto punto, tentarono di sequestrare il cav. Ruggero Carcan da Capizzi, che si trova a villeggiare nella propria casina in contrada *Gleriere*, tra Cerami e Capizzi, con la famiglia e l'amico Pasquale Millanti.

I malviventi furono respinti da quest'ultimo a fucilate.

Vuolsi sia rimasto ferito uno dei malfattori.

112,000 lire truffate.

FERMO, 23. — A questo Tribunale si svolge un processo a carico del cav. Enarico Barber e il figlio suo Vincenzo, imputati di aver truffato 112 mila lire alla Cassa di Sant'Elpidio con la bagatella di 800 operazioni dolose.

Gli imputati negano aver commesso i reati loro addebitati.

Il Vincenzo specialmente nega di aver falsificato le firme del fratello del cardinale Scaspa e di aver truffato lire 10 mila.

A giorni si avrà la sentenza.

Un fratricidio involontario.

Ci telegrafano da Pisa, 25, ore 16,25:

Nella frazione Arciano il ragazzetto Gallucci Vittorio, giuocherellando con un fucile carico, lo fece esplodere e colpì nella regione ipogastrica la sorellina Eugenia, d'anni 3. La bimba, trasportata all'ospedale di Pisa, vi è morta dopo poche ore.

La scomparsa di un direttore di Banca.

Da Milano, 24. — Dall'Autorità giudiziaria di Vigevano venne spiccato in questi giorni mandato di cattura contro l'ex-direttore della Banca Lomellina Arturo Pozzo; ma allorchè si fu sul punto d'eseguire il mandato, il Pozzo, che aveva odorato il vento infido, s'era messo al sicuro.

Il Tribunale di Vigevano condannava il 30 luglio u. s. il Pozzo a 3 anni e 5 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta: egli ricorse in appello e a giorni si discuterà la causa innanzi la Corte di Casale. Ma il mandato di cattura testè spiccato è originato da fatti testè verificatisi a carico del Pozzo, in seguito al fallimento della Banca d'Alessandria e Lomellina.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

24 dicembre. (Outinuni). — **Non era un'aggressione.** — Il velo che avvolgeva il fatto del quale vi scrissi l'altro giorno è stato dissipato, e la verità è questa.

Il Rivera Cristoforo era realmente ubbriaco, tanto che non poteva reggersi sulle gambe. Smarritosi pel viale presso il Foro Boario e seguito da alcuni ragazzi e giovinotti aveva distribuito a qualcuno di essi qualche soldo perchè lo rimettessero sulla retta via. Gli altri gli facevano gazzarra attorno; il Rivera cadde e perdette il portafogli, un ragazzo di dodici anni lo raccolse e andò a nasconderlo in un fosso presso il ponte Tanaro, dove fu trovato.

Gli arrestati furono messi in libertà, ma deferiti all'Autorità giudiziaria accusati: due del reato di trafugamento di cosa trovata, gli altri di favoreggiamento.

Il prestito di Alessandria di L. 700,000. — Ieri vennero estratte le seguenti obbligazioni: 300, 317, 318, 413, 491, 502, 655, 867, 925, 949, 966, 1018.

Dette obbligazioni sono rimborsabili presso la locale Cassa di Risparmio, a datare dal 1° gennaio 1898.

CUNEO.

24 dicembre. — **Una vecchia bruciata viva.** Iersera, verso le 17,30, alcune persone che stavano in istrada, all'incrocio delle vie Saluzzo e Dronero, videro dietro i vetri d'una finestra al primo piano della casa Ghisla esercente l'ingresso al N. 2 di via Dronero, ma prospiciente in via Saluzzo agitarsi fra una vampata di fiamme una figura umana. Si slanciarono su per la scala al soccorso.

L'alloggio, nel quale si erano scorte le fiamme, era quello della nubile signora Cantino Francesca, d'anni 87. L'uscio del pianerottolo era stato lasciato aperto dalla fantesca, uscita per qualche faccenda di casa, quei volonterosi poterono con esso entrare.

Uno spettacolo raccapricciante loro si presentò: la signora Cantino, avvolta completamente dalle fiamme, si agitava in mosse disperate in mezzo ad uno stanzino adibito ad uso di cucina, mandando grida strazianti....

Il signor Pastore, furiere dei pompieri, ch'era fra gli accorsi, si slanciò presso la disgraziata e, soccorrendola le spalline che indossava prosciugandosi, s'accinse a spegliarla, tagliando, strappando gli abiti bruciati e riuscì a denudare la povera signora che ridotta in uno stato da destare raccapriccio, venne posta a letto.

Il misero corpo non presentava, si può dire, che una sola orribile scottatura. Nel togliere le calze, si vide la carne staccarsi a brandelli.... Solo il collo del piede, difeso dalla calzatura, potè rimanere incolume.

Sono indicibili le sofferenze della disgraziata. Giunto il dottore Forneasari, apprestò le cure più indicate in simili frangenti, però subito si comprese che il caso era disperato per cui si provvide alla somministrazione dei conforti religiosi che la stessa signora Cantino dimostrò di desiderare.

Stamane, verso le due, la misera, dopo avere sofferto gli spasimi più atroci, cessava di vivere.

Sembra che la disgrazia sia dovuta all'essersi la signora Cantino avvicinata al caminetto per riscaldarsi, investendosi gli abiti senza però subito accorgersene, pel fatto ch'ella, in quel mentre, stava intenta ad accarezzare un gatto, il suo favorito, accovacciato sul caminetto stesso.

SALUZZO.

24 dicembre. (Mrm). — **Audace furto.** — La notte scorsa certi coniugi Sassinone, provenienti da Cirie, negozianti in drapperie, si recavano per questa città con un carro carico di merci e pernottavano all'Albergo del *Real Rossi*. Nella notte essi si alloggiarono alla meglio sopra il carro stesso, onde sorvegliar meglio la merce; ma, non ostante questa precauzione, alcuni ladri trovarono modo di derubarli di circa 250 lire di merce.

Il fatto non venne avvertito che sul mattino successivo, al destarsi dei coniugi predetti. Venne dato avviso alla Questura, la quale, in seguito a minuziose indagini, potè accertare che il furto veniva commesso da certo Chiale, individuo pregiudicato nel concorso di tre degni colleghi.

Di questi solamente certo Cagliero venne arrestato, essendo gli altri per ora irreperibili.

Ieri sera furono pure arrestati tre giovinastri della merce involata.

VALTOURNANCHE.

24 dicembre. (C). — **Due arresti di latitanti.** — Dopo un appostamento di tre ore i Carabinieri della stazione di Chatillon riuscirono ieri a snidare dalla dimora ove aveva trovato asilo il pericoloso latitante Meynet Vittorio, pregiudicato ed imputato di parecchi reati contro le persone e la proprietà.

Anche il latitante Bich Cesare, colpito da mandato di cattura per lesioni inferte per impeto di brinate, dopo averla, dopo un lungo inseguimento cadde nelle mani della forza pubblica.

La popolazione di Valtournanche è lieta di essere liberata dai due temuti ribaldi, e l'Autorità, encomiato l'opera il comandante la stazione carabinieri della bella operazione compiuta.

Alla caccia dei camosci. — I due cacciatori di Valtournanche, i signori Garzol Germano Battista e Meynet Amato, partono oggi alla volta di Biaggies Notre Dame, ove li attende sir Giorgio Schallard, ricco lordlicano. Essi soggiorneranno alcune settimane in quei siti e fratelli parteggio per cacciarvi il camoscio che vi vive in numerosi mandre.

VINADIO.

24 dicembre. — **Un processo sfumato.** — La Camera di Consiglio del Tribunale di Cuneo, avendo riconosciuto non esistere reato nella querela sporta dal nostro Municipio contro l'ex-segretario Luigi Sarrenia, ha dichiarato non luogo a procedere.

REATI E PENE

Il processo del nihilista Burtzef.

Ci scrivono da Londra, 23:

Il nihilista russo Vladimiro Burtzef, di cui annunciammo l'arresto, avvenuto a Londra, compareva oggi di nuovo dinanzi alla Corte di polizia di Bow-street, sotto l'imputazione d'aver persuaso e cercato di persuadere o consigliato diverse persone ad attentare alla vita dello tsar.

Questa volta egli non era più solo sul banco degli accusati, ove a fianco di lui sedeva un vecchio tipografo polacco, notissimo a Londra nei circoli rivoluzionari, Clemente Weirbitzki, incolpato d'aver stampato il periodico *Narodovoletz*, in cui la Polizia ravvisa eccitamenti al delitto.

Questo Weirbitzki, prima di stabilirsi in Inghilterra, aveva lungamente abitato in Francia, ove aveva fatto tutta la campagna del 1870-71 tra i franchi-tiratori di Lafont-Mocquard.

L'iniziativa del processo spetta al Governo, che incaricò Carlo Mathews di sostenere l'accusa. Burtzef è difeso dall'avv. Corrie Grant: Weirbitzki non ha ancora difensore.

La sfilata dei testi comincia colla deposizione dell'ispettore di polizia Melville. Dopo avere riferite le circostanze dell'arresto, egli ci apprende come, coll'aiuto d'una chiave trovata in tasca dell'accusato Burtzef, egli abbia potuto introdursi nella camera della casa situata al N. 70 di Grafton-street, ove sequestrò, con 1350 esemplari del *Narodnovoletz*, grande quantità di lettere, giornali rivoluzionari e manoscritti.

Questa dichiarazione solleva vive proteste per parte dell'avv. Corrie Grant, in causa dell'irregolarità dell'operazione. L'ispettore Melville compì infatti tale perquisizione senza mandato, ciò che la legge vieta. Ma Melville, crollando le spalle, dice:

— Se non mi fossi recato subito sul luogo, non vi avrei più trovato nulla, ed allora sarei stato rimproverato di non saper fare il mio mestiere.

Siccome Clemente Weirbitzki compariva senza difensore, così il giudice, John Bridge dovette rinviare il seguito del processo; ammise lo stampatore a godere della libertà provvisoria sotto cauzione di 1500 franchi.

Ma al principale accusato non fu accordato tale vantaggio: fu ricondotto alla sua cella.

Ad ogni modo, l'interrogatorio dell'imputato permise di stabilire essere Burtzef il medesimo individuo che la Polizia russa tentò ultimamente d'arrestare a Costantinopoli sovra una nave inglese. Quelli fra i suoi scritti che servono di base all'accusa fanno l'apologia del nihilismo, consigliano l'uccisione dello tsar e propongono d'organizzare in Russia, fino al regno della libertà, il regno del terrore.

Arti e Scienze

ERO E LEANDRO

> Canto la storia di Leandro e d'Ero,
> Su cui son tanti secoli passati,
> Amorosa così, che nel pensiero
> Ritornerà dei tempi ancor non nati.
> Eterna come il duol, come il mistero
> D'amore che ne fa mesti e beati;
> Fiore di poesia, tenero fiore
> Che irrorato di lagrime, non muore.
>
> Canto pei cuori innamorati, canto
> Per gli occhi vaghi e per le guancie smorte,
> Per quei ch'hanno sorriso e ch'hanno pianto
> In un'ora di vita ardente e forte.
> L'antico amor ch'in terra fu cotanto
> Che sfidò il mare, i fulmini e la morte.
> Udite il caso lagrimoso e fero.
> Canto la storia di Leandro ed Ero.

Questo il prologo che *Tobia Gorrio* (anagramma di Arrigo Boito) pone al libretto di *Ero e Leandro*, che fu già musicato da Bottesini e che ha servito ora per la veste artistica di Gigi Mancinelli.

Ed è questa sera che il nostro teatro Regio si aprirà appunto con questo *Ero e Leandro* del Mancinelli.

La storia che il Boito canta con una veste splendidissima di verso, poichè è questo forse il migliore dei libretti concepiti, è ricordata nelle *Georgiche* di Virgilio, ed è storia d'amore delle più poetiche e commoventi.

Abbiamo detto «storia», ma molti la credono una leggenda uscita dalle fervide fantasie greche. Non pertanto antichi scrittori, persino Strabone, su cui tanto si appoggia la storia, assicurano che esisteva la tomba dei due amanti, tomba ben più piena di mistero di quella di Romeo e Giulietta.

Leandro amava sì fortemente Ero che ogni notte partiva da Abido e attraversava a nuoto l'Ellesponto per raggiungere in una torre la bella Ero sacerdotessa di Venere. Ma ecco una fiera burrasca sconvolgere l'Ellesponto e trattenere Leandro. Dopo sette giorni egli sfida i marosi e si getta nel mare per compiere il consueto amoroso viaggio. Ero che l'attende si getta anch'essa nelle onde per incontrare Leandro. Gli amanti si incontrano tra i vortici, si abbracciano e periscono.

***

I personaggi dell'azione sono soltanto tre, cioè *Ero*, sacerdotessa di Venere, *Leandro* d'Abido e *Ariofarne*, arconte di Tracia e re dei sacrifici.

La tragedia ha luogo a Sestos.

L'azione del primo atto si svolge davanti al tempio di Venere fra mirti e cipressi e fra le statue di Venere e d'Apollo.

Qui le sacerdotesse ed i marinai cantano a Venere Urania, Marina, Ciprigna, Citerea, Afrodite, Astartea. Ariofarne, invaghito di Ero, tenta di commuovere per l'ultima volta la giovine sacerdotessa del suo amore. Ero lo respinge e Ariofarne giura vendetta. Viene Leandro, le sacerdotesse e i marinai sgombrano la scena. Ero e Leandro si scambiano dolci parole e promesse, ma sono turbati dalle minaccie di Ariofarne.

L'azione del secondo atto si svolge nell'Afrodisio, parte del tempio di Venere consacrata ai misteri.

Ariofarne è sul trono contornato da un Jerofante, dal Dadùco, dall'Epibomo, dall'Ieraùo, da cantori, citaredi, jeraùdeti, pirofori. Ero e Leandro sono in disparte. Si inneggia a Venere. Ariofarne vuole ancora fare l'ultimo tentativo per farsi amare da Ero, ma questa non cede. Allora il re la condanna in nome della Dea ad essere rinchiusa nella torre della Vergine in mezzo al mare e fra gli scogli e le elcioli — Dov'è più irremeabile Ellesponto e a far «sacrificio pudico ai Numi» — «delle intatte sue forme».

Colà esiliata nel culto ai numi, col suo sorriso e con la purezza intatta delle forme calmerà le tempeste.

Leandro non sa darsi pace di tale sentenza, ma il suo amore non cederà giammai; egli vien bandito da Sestos. I due amanti si stringono fra le braccia e cantano:

> Avvinti come gemine
> Colombe deciduse,
> Cinti da lacci luminosi
> D'un fascino immortal,
> Vieni inseriam le palme,
> Vien confondiamo i palpiti,
> Vien congiungiamo l'alme
> Nell'aure siderali.

Nel terzo atto Ero sta su di uno scoglio presso la «Torre della vergine», ascolta un coro lontano di marinai, e guarda nel mare in attesa di Leandro, che deve giungere a nuoto. Egli giunge, gli amanti si abbracciano, ma mentre si paventa l'arrivo di Ariofarne per compiere gli scongiuri di rito, si scatena un uragano.

Leandro si getta fra i flutti. Un lampo mostra ad Ero il corpo di Leandro sbattuto dalle onde. Un fulmine diroccia la torre. Ariofarne è giunto e vuol condannare Ero ad essere sepolta viva. Ma Ero intenta con lo sguardo rivolto allo scoglio dove fu sbattuto il corpo di Leandro muore.

Come si vede, il libretto si scosta un poco dalla leggenda, ma esso non è perciò meno commovente ed efficace.

L'*Ero e Leandro* di Bottesini fu rappresentato la prima volta allo stesso nostro teatro Regio nel carnevale del 1879; quello di Mancinelli adunque ha la stessa sorte 18 anni dopo.

Interpreti dell'opera di Mancinelli sono:

Prologo per contralto, signorina Giuseppina Zoppilli-Villani; *Ero*, signorina Cesira Ferrani; *Leandro*, signor Pietro Zeni; *Ariofarne*, sig. Giovanni Scarneo.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

La Compagnia di Ermete Novelli all'Alfieri. — Davanti ad un uditorio numerosissimo, tra gli applausi festosi e cordiali che l'hanno salutato, Ermete Novelli ha fatto l'altra sera ritorno sulla scena del teatro Alfieri.

Ha fatto ritorno in una commedia la cui riproduzione come fu una felicissima idea, così diede pure argomento all'insigne artista di mostrarsi in una delle sue più comiche e geniali interpretazioni: *I nostri buoni* di H. G. Byron.

Ed il pubblico, al saluto con cui l'accolse, aggiunse, durante tutta la commedia, le più frequenti approvazioni, e divertendosi e ridendo mostrò di gradire e la scelta della commedia e l'arte del suo principale interprete.

Ieri sera poi *Bébé*, commedia brillantissima in 3 atti di Najac e Hennequin, in cui Ermete Novelli sostiene, in compiacenza parte del pedagogo Petillon; *Diragnuda*, monologo di E. Pieri, e *Le bedaunie di Cardillac*, un atto di Berton, attrassero un'altra gran folla di pubblico che applaudì calorosamente ai vari e principali esecutori.

Stasera *Mia moglie non ha chic*.

Teatro Carignano. — Anzichè la sera di venerdì, la prima rappresentazione della Compagnia Raspantini, diretta dal cav. Enrico Belmonte, ha avuto luogo ieri sera con *Il mondo della noia*. Il pubblico era elegante e tanto numeroso da riempiere il teatro. Furono vivamente salutati al loro apparire e durante lo spettacolo la signora Gramantica e tutti i principali artisti.

Se dall'alba si vede la buona giornata, la Compagnia Raspantini ha ragione di credere che farà una buona stagione.

Teatro Balbo. — Teatro affollatissimo venerdì per la prima del Gran Circo Equestre Continentale. Spettacolo buono con molti *numeri* nuovi, ma tutti ben eseguiti e scelti. Discreta la musica; il tutto allestito con una certa eleganza. Lo spettacolo migliorerà ancora quando saranno giunti altri artisti, che sono attesi.

Il Duca d'Aosta e il monumento della batteria Masotto. — Abbiamo più volte parlato del bellissimo monumento, opera dello scultore messinese signor Salvatore Buemi, destinato a perpetuare in una piazza di Messina l'eroismo della batteria Masotto, caduta ad Adua.

Il signor Buemi è fra noi da qualche tempo appunto per la fusione del suo gruppo, che è stata fatta alla R. Fonderia dell'Arsenale d'artiglieria.

Ora il giovane scultore ebbe il gentile pensiero di offrire a S. A. il Duca d'Aosta, ora generale d'artiglieria, il modello in gesso del monumento stesso. Il Duca ha accettato con benevolenza la bella offerta, che gli ricorderà uno dei fasti più gloriosi dell'artiglieria a lui sì cara; ed ha ringraziato l'egregio artista.

Circolo degli Artisti. — Si è inaugurata venerdì, con la solita festicciuola, molto bene riuscita, l'annuale Esposizione del Circolo degli artisti.

Corso pratico di igiene per preparazione agli esami di periti medici igienisti, di medico provinciale, ecc. — Col 3 gennaio p. v. saranno accolti nell'Istituto d'igiene di questa Università i laureati in medicina e chirurgia, e in veterinaria, per studi pratici d'igiene preparatorii agli esami di periti medici, e veterinari igienisti, a quelli di concorso ai posti di medico provinciale, e ad altri nella carriera igienico-sanitaria.

Per avere l'attestato degli studi fatti, la frequenza all'Istituto dovrà durare non meno di cinque mesi, dal 3 gennaio a tutto maggio.

La tassa d'iscrizione è di L. 150. Gli ammessi dovranno essere muniti di microscopio ed accessori.

Le domande di ammissione devono essere rivolte subito al direttore dell'Istituto d'igiene, via Nizza, 37.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1135

L'Esposizione del 1898

La Camera di commercio d'Alessandria.

La Camera di commercio d'Alessandria deliberava all'unanimità, nella seduta dell'20 corrente, di contribuire al miglior esito dell'Esposizione di Torino con l'istituzione di tre grandi medaglie d'oro e sei grandi medaglie d'argento da conferirsi dalla Giuria ai più distinti espositori.

La Camera medesima espresse il desiderio che le medaglie in questione vengano assegnate ai premiati della Divisione IV, sezione I, *Industrie estrattive*, ed a quelli della Divisione VIII, sezione II, *Viticoltura ed enologia*.

Il Comitato esecutivo della Mostra si è affrettato a manifestare la propria gratitudine alla Camera di commercio di Alessandria.

Il Bollettino Ufficiale dell'Esposizione.

Il N. 23 del Bollettino Ufficiale dell'Esposizione generale Italiana, uscito ieri, contiene la tabella riveduta ed ampliata delle riduzioni sui viaggi e trasporti a destinazione della Mostra; una relazione sui lavori del Comitato regionale di Napoli; il programma della sottoscrizione per la «Prevenzione degli infortuni sul lavoro»; la classificazione delle Sezioni XIII, XIV e XV della Divisione «Industrie manifatturiere» e notizie sportive; svariate informazioni riguardanti l'Esposizione, ecc., ecc.

17ª lista delle oblazioni

raccolte fra gli esercenti dai collettori nominati dal Comitato esecutivo per concorso nelle spese dei festeggiamenti.

Viscaldi Francesco, L. 10 — Schieri, 10 — Geuta, 10 — Daniele, 10 — Berardo vedova Giovanna, 10 — Ricchiardi Carlo, 10 — Griva Domenico, 10 — Berardo Giuseppe fu Giuseppe, 10 — Rapelli Bernardo, 10 — Berardo Bartolomeo fu Matteo, 10 — Rapelli Francesco, 10 — Berardo Antonio fu Giuseppe, 10 — Beiora Angelo, 10 — Antonietto Luigi (2° sottoscr.), 10 — Balesio L., 10 — Tosi Pietro, 10 — Castiagno, latticendolo, 10 — Baletto Rocco, 10.

Agitazione scolastica nazionale. — Il partito clericale da parecchio tempo va via via guadagnando la scuola, massime la elementare. A questo fine asserve a sè quanti maestri e maestre può e adopera tutti i mezzi per introdurre nel pubblico insegnamento monache e preti, i quali, avendo altre fonti di guadagno dal loro ministero o di sussidio dal partito, possono offrire la loro opera per stipendi inferiori a quelli prescritti dalla legge.

Per ovviare a questi mali si è iniziata una sottoscrizione nazionale affine di provocare dal Governo una legge che serva ad ovviare a tale pericolo.

La sottoscrizione procede con felice successo: tutte quelle persone che intendessero coadiuvare l'opera dei promotori col raccogliere firme, o più efficacemente colla formazione di Comitati, possono chiedere istruzioni e schede alla Associazione nazionale italiana per la protezione

Spettacoli di domenica 26 dicembre.

REGIO (lettera A), ore 20,30: *Ero e Leandro*, opera.

CARIGNANO (Compagnia Raspantini), ore 20,45: *Fedora*, commedia.

ALFIERI (Compagnia E. Novelli), ore 20,30: *Il gabinetto N. 10*, scherzo; *Mia moglie non ha chic!* commedia.

NAZIONALE (Compagnia d'opera), ore 20,30: *La Trovatonpera*.

BALBO, ore 20,30: Rappresentazione del Gran Circo Equestre Continentale.

ROSSINI (Compagnia comica Giraberti), ore 15,30: *La fa vita*, commedia — Ore 20,30: *An sona dla lege!* dramma.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Spettacolo di varietà.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (17)

PER LA TERRA!

ROMANZO

del conte A. WODZINSKY

— Sicuro! Era scritto negli uffici.

— Oh! chissà quanti ne risuscitano di quelli che gli uffici hanno dati per morti.... e poi, che non ci sia che un solo Janek Nowak al mondo e nell'esercito?

— No! No! — interruppe bruscamente Magda — poichè la disgrazia è accaduta non c'è più da pensarci. Meglio così, del resto; chissà se egli avrebbe soltanto onorata la nostra vecchiaia?....

Poi, dopo un istante di silenzio, come ripresa a suo malgrado dal seguito delle sue idee, ella soggiunse:

— Egli sarebbe, adesso, press'a poco della vostra età.... e anche della vostra statura.... Ma voi, donde venite e di dove siete per esservi così facilmente smarrito in viaggio?

— Che cosa v'importa, poichè non mi conoscete? — rispose Janek collo sguardo pieno di amarezza e di pietà.

Suo padre non parlava più, e, benchè facesse caldo, si tirava le coperte fin sugli occhi. Però, avvertimento o minaccia, avanti di coricarsi egli aveva presa la sua ascia che era in un angolo della camera e l'aveva appoggiata al muro, accanto al letto.

— Insomma, basta di chiacchiere, signor soldato, — riprese la vecchia, — pagate e lasciateci dormire; abbiamo appena tempo di fare un breve sonno prima di giorno.

Ritta davanti a lui, ella tendeva la sua mano grinzosa, tutta nera di terra.

— State tranquilla, — disse Janek, — abbiamo il rispetto della parola.

Si voltò, si sbottonò la tunica, allargò il petto della camicia, e da una borsa di cuoio appesa al collo con un cordone trasse un biglietto d'un rublo.

Magda non aveva perduto uno solo dei suoi movimenti. Sotto alle loro orbite profonde i suoi occhi s'accesero come due carboni. Oh! come era piena quella borsa!

Quando ebbe il biglietto in mano, ella lo voltò e rivoltò, palpeggiandolo, aggrottando le sopracciglia, col volto oscurato dai neri pensieri che già la sua anima covava.

— Bene, — disse, — ve lo cangierò domani. Coricatevi là — e gl'indicava col dito il suo antico lettuccio. — Farete dei bei sogni.... e conoscerete, come si dice, i pensieri di una bella ragazza....

I sogni, i pensieri, il cuore di Pola, egli ne possedeva il segreto. Oh! senza quella gioia intima e consolante, egli avrebbe per sempre scosso la polvere dei suoi passi su quella soglia inospitale. Ma la vecchia aveva ragione: il giorno non poteva tardare a sorgere, e, col giorno, Pola verrebbe a fargli dimenticare tutte le sue tristezze.

Quando la madre fu ricoricata e la lampada fu spenta, in un attimo egli si spogliò dei suoi vestiti, li gettò a terra e si stese sul breve pagliericcio. Per istinto posò una mano sulla borsa e se la strinse sul petto. Qualche minuto ancora stette ad occhi aperti, fissando le tenebre, mentre i ricordi delle emozioni subite sfilavano in rapide immagini davanti a lui. Ma già le sue idee si confondevano; già il sonno chiudeva le sue palpebre, ed egli s'addormentò al respiro uguale e profondo che sollevava il suo petto pieno di speranza.

VI.

Fortunati coloro che finiscono la loro vita in così dolci sogni! Il cielo lo copre della sua pietà. Il suo sospiro estremo egli non lo esalerà in un grido di spavento, e le sue labbra gelate domani continueranno a sorridere agli splendori d'un sogno eterno. Dormi, dormi, Janek! Povero soldato, povero cuore innamorato! Egli stava calmo, fidente, e la morte aleggiava sulla sua fronte! [illegible]

— La sua borsa è piena....

— Di che pagare il campo....

— Oh! il campo e tutto il poderetto.... Senti come dorme? Sogna.

Sì, Janek sognava.... tutto alla sua felicità, al suo amore, le sue labbra mormoravano delle parole indistinte.

— Che dice? — mormorò la madre alzandosi a sedere sul letto — forse che..... No, dorme profondamente.... Che ne pensi, vecchio? Sarebbe molto facile.....

Ella lo spinse col gomito; egli la comprese, e si sollevò sul guanciale. Ambidue stettero qualche minuto ansanti, collo sguardo fisso nell'ombra.... Curvandosi verso Valentino, Magda gli disse all'orecchio:

— Prendi la tua ascia.

Egli stese il braccio con gesto indeciso.

— E' qui contro al letto.

— Un colpo solo, tu che sei tanto forte.... Non si vedrà neppure sangue.

— Forse no.

— Va — disse ella spingendolo colle mani sulle sue spalle.

Ma egli non si muoveva. [illegible]

— Perchè uccidere? — disse. [illegible]

[illegible]

Walek chinò il capo, dominato dalla logica e dall'ascendente della moglie. Tuttavia delle inquietudini lo turbavano; non so quale istinto confuso di pietà che si ritrova anche nel cuore del bruto.

— E la giustizia? — balbettò egli.

— La giustizia non prende chi non si lascia sorprendere. Nessuno ci vedrà. Scaveremo la fossa nella stalla dei maiali.... venderemo gli animali.... è più sicuro.... Coraggio, mio uomo! Non c'è più tempo da perdere.

Questa volta Walek scese dal letto; prese l'ascia.

— Ma se non lo uccido sul colpo? — disse ancora.

Con un movimento di furia, ella gli strappò l'arma terribile dalle mani.

— Dalla a me la tua ascia, se non hai più alcuna forza!

L'amor proprio offeso trionfò dei suoi ultimi scrupoli. Quella forza di cui sua moglie dubitava era il suo orgoglio, la sua sola superiorità.

— Taci! — disse egli coi denti stretti. — Accendi la lampada.

— No — rispose ella — la luce della lampada lo sveglierebbe [illegible]

[illegible]

— Dorme bene — mormorò la donna.

— Sì, il suo sonno sarà lungo! — disse Walek.

(Continua).

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 5044 M

Jockey Sapone

Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**; ecco il grande **successo** ottenuto dal **« Jockey Sapone. »**

JOCKEY-SAPONE

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al **« Jockey-Sapone. »**

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di lire 1.95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7 60 franche in tutta Italia.

Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio, presso **A. Migone e C., via Torino, 12, Milano.** In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C.; Torelli*, via Chiabrera, 28; *Aragno*, via Carlo Alberto, 30. 7

Banco di Sconto e di Sete

Società Anonima col capitale versato di L. 4,200,000

Sede in TORINO

AGENZIE in GENOVA, PINEROLO ed ALESSANDRIA

Si avvertono i Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il pagamento di un primo acconto dividendo dell'esercizio 1897 in L. **2 50** per Azione.

Tale pagamento si effettuerà presso le Casse del Banco in Torino, Genova, Pinerolo ed Alessandria a cominciare da lunedì 3 gennaio p. v., contro consegna del Vaglia N. **15.**

Torino, 23 dicembre 1897.

13084 *La Direzione.*

Cartiera Italiana

Società Anonima - Capitale sec. versato L. 4,400,000

Sede in TORINO

Col giorno 3 del p. v. gennaio 1898 si renderà pagabile presso questa **Sede Sociale**, via San Secondo, N. 19, la **Banca Commerciale Italiana**, via Santa Teresa, N. 15, e presso la **Banca Popolare**, in Milano, la Cedola numero 45 in L. 10 per ogni Azione, quale acconto dividendo dell'esercizio 1897.

13022 *Il Consigliere-delegato:* F. SICCARDI.

Società Anonima per la FERROVIA D'IVREA

Sede in Torino.

Capitale versato Lire Quattro milioni

Ammortizzato per Lire 490,500

come dall'ultimo bilancio approvato

Il Consiglio di Amministrazione di questa Società in sua seduta d'oggi, ha deliberato il pagamento del Vaglia **N. 79** (1° gennaio 1898) in Lire **Dodici** e Centesimi **Cinquanta** (L. **12.50**) per caduna Azione, pagabile presso la Cassa del Banco di Sconto e di Sete in Torino dal giorno **27 corrente.**

Torino, 22 dicembre 1897.

13080 *L'Amministrazione.*

Anno XXXVI

IL SOLE

e Sole nuovo

Giornale commerciale, finanziario, industriale, agricolo

QUOTIDIANO

MILANO - Via Carmine, n. 5 - MILANO

ABBONAMENTI:

Per l'**Italia:** *Anno L.* **20** *Sem. L.* **11** — *Trim. L.* **7.**

Per l'**Estero:** *Anno L.* **48** *Sem. L.* **25** — *Trim. L.* **14.**

SOLE e MONITORE DEI PRESTITI, giornale settimanale con tutte le estrazioni di prestiti e ufficio di verifica cartelle gratuito; per l'Italia annue L. **20**; per l'Estero L. **54.**

INFORMAZIONI POLITICHE FINANZIARIE COMMERCIALI - AGRICOLE CRONACA dei FALLIMENTI

Dispacci particolari da ogni piazza commerciale

VARIETA', CRONACA TEATRI, APPENDICI LETTERARIE ROMANZI DI CELEBRATI AUTORI

Il SOLE arriva dappertutto nelle prime ore del mattino.

Il SOLE conta 36 anni di vita. Ha servito sempre esclusivamente gli interessi economici del Paese; il suo programma è quello del risorgimento economico della Nazione, dello sviluppo dei suoi commerci, della sua finanza, delle sue industrie, della sua agricoltura.

Svolgendo l'opera sua, fidando unicamente nell'appoggio del pubblico, il SOLE si è gradatamente ingrandito, studiando ogni forma e mezzo migliore per risolvere il problema di dare informazioni molte, col minor numero di parole possibile e colla sollecitudine massima. Accresciuta la tiratura pel favore del pubblico, il SOLE si presenterà nel 1898 con materia ancora più ricca, con servizio più largo di dispacci e d'informazioni. Il SOLE uscirà col 1° gennaio 1898 in formato di sei colonne per pagina e con caratteri appositamente fusi, così che pur riuscendo chiarissimi, offrano risparmio di spazio. Il SOLE potrà dare in tale modo almeno tre colonne in più di materia, che in passato.

Numeri di saggio gratis a richiesta.

MILANO - Direzione e Amministrazione: Via Carmine, n. 5. 13382 M

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.ª d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio.

102 J. COLLIEX.

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mali dei..., Malaria, ecc.

La cura di Roncegno viene fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli Dott. Wais e sopravvi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.

6619 V

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide** più **ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche. **UNGUENTO SOLVENTE** per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3. **SOLUZIONE** per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Pasquirolo, 2, visite e consulti per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del **Dr. TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **Dr. TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Gioanasso, via Roma, 17. 2 M

INSTITUTO ROTA

Stabilimento con forza motrice, fondato nel 1882

del Cav. ROTA P. G., già Medico di Battaglione

TORINO - **Piazza Carlo Felice, 7 e 9** - TORINO

Via Lagrange, 40 e 42

Fabbrica di **strumenti chirurgici, apparecchi elettrici ed ortopedici - CINTI ERNIARI** (*sistema speciale*) - Manifattura di **cinture ventriere, busti e sospensori**, cuscini, orinali, clysopompe, enteroclismi, irrigatori, polverizzatori, tele gommate, tessuti impermeabili, articoli per massaggio, ecc. — Depositario esclusivo della principale Fabbrica inglese di **calze elastiche** in filo, lana e seta. Commissioni su misura. — Forniture complete per ospedali, cliniche, farmacie, ecc. — Assortimento completo di tutti gli articoli relativi all'igiene e chirurgia. **Esportazione.** 31

NOVITÀ PER LE SIGNORE.

La scienza della vita di John Lennox, trad. dall'inglese da E. Nerua. Per le madri che hanno figli da ammaestrare, per le spose che vogliono portare il loro pensiero al livello di quello del lavoratore a cui sono compagne, per le donne a cui la vita lascia lunghi ozii che lo svago non basta a colmare, questo volume sarà un amico sempre gradito da sfogliare, da consultare nelle ore gioconde come nelle ore tristi, perchè ha un consiglio, un conforto per tutti. — Librerie *Brero, Paravia, Clausen, Streglio, Bocca, Lattes*, ecc. — **Lire due.** 13661

9920 M

PERLE SANDALO ORIENTALE - Dott. Levington

le più sicure e le meno costose per la pronta guarigione DELLA **BLENORRAGIA**

Domandatele in tutte le farmacie.

Ingrosso COMBI e TOMATIS, via S. Teresa, 12.

Ivi deposito **Olio Merluzzo Norvegia** purissimo.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei **CALLI AI PIEDI.** - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI della PREMIATA FARMACIA

VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. E. - MILANO - C. V. E.

875 M

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

con Balsamo del Tolù *G. Lori*

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. acquoso ... milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù e. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, 8, Firenze. - All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli, Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Pacesio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Testa, Giordano, Beniamino, Paglieri ed Almasio*, ed in tutte le principali farmacie. 13051 F

Non più malattie **IPERBIOTINA MALESCI** *Metodo Brown-Séquard.* — **DERMOL** Sapone di alta novità. **Campione GRATIS.**

A richiesta Consulti Opuscoli. Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. *Si vendono nelle primarie farmacie.* 6570 F

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo dalla carie dei denti. — Prezzo: L. **1 25** - L. **2** - L. **4 50.**

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. **1 20.**

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. **75.**

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni. 02 6

SIFILIDE

PILLOLE E SCIROPPO DI ALURY

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale, guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore all'iodio ed al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali; il loro effetto è portentoso, depurando e rinforzando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Deposito esclusivamente presso il professore **A. CUSUMANO**, nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana, N. 23, 2° p., Napoli. 11517 N

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO.

Si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, ed in bott. grandi per uso delle famiglie da L. **5** e L. **8,50** la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri del Regno.

Deposito in **TORINO**: *Farmacia Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale 5 — *R. Bocher*, profumiere — *F. Sompò*, profumiere, via Roma, 1 — *P. Bajegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Rosen*, via Quattro Marzo, 5 — *Bosco M.*, via Santa Teresa, 12 — *G. Gatti* succ. *Torelli*, via Roma 13 — *Riccio e Geri*, via S. Quintino, 16 — *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 — *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 30 — *N. Tirone*, corso Vittorio Emanuele, 90 e 92. — All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28, e presso *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15. 6 bis

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14, facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

PODERE A. TONSO DU BOIS

Via Villa della Regina 17-19 — Torino

Stabilimento Agrario Botanico

Avverte la rispettabile sua clientela che trasferì l'amministrazione generale del suo stabilimento alla succursale di Torino e che avendo pur ivi trasportato la maggior parte delle grandiose serre dirette da specialista del Lago maggiore per la coltura e lavorazione dei fiori freschi e disseccati è in grado di poter eseguire qualsiasi lavoro in mazzi, corbeille, corone, decorazioni d'appartamenti, tavole per pranzi, per nozze, battesimi, soirée, ecc. Il tutto col massimo buon gusto ed arte, e collo sconto del 20 0[0 sui prezzi correnti.

Detto sconto è suscettibile di aumento a seconda dell'importanza dell'ordinazione. 13892

Via Lagrange, n. 16.

A garanzia della buona qualità, i guanti vengono calzati a vista e cambiati quando non fossero di piena soddisfazione.

KANGOROO inglese **3.25**

La Ditta ha nulla di comune con altra Fabbrica posta in un cortile della stessa via.

RIPOSO FESTIVO 1290

NATALE E CAPO D'ANNO

Qual regalo più utile, quale sorpresa più gradita, in una famiglia, di una

Lampada incandescente originale AUER?

L. 10 e L. 7 25 (due grandezze)

Presso il Cav. Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta.

DIFFIDARE DELLE SCADENTI IMITAZIONI. 13373

Ditta MANFREDI — Via Finanze, n. 3 Torino

NOVITÀ - VERE NOVITÀ - SEMPRE NOVITÀ

Fantasie per regali — Sorprese e cofanetti musicali — Tutti i giuochi di Società, di *Sport*, di **pazienza, di abilità** e di **calcolo** con motti **novissimi.**

Assortimento ricchissimo di **TRASTULLI** d'ogni genere — **Novità per Cotillon.**

Specialità diverse in articoli per uso **Casa** e **Cucina** in alluminio purissimo — **Lampade, caloriferi petrolio — Scaldapiedi — Scaldamani — Scaldaletti** e altri contro il freddo.

Profumerie — Articoli per toeletta — Tinture.

Domandare catalogo — invio *gratis* franco. 12430

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 - TORINO.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui di rincontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & Cie 56, rue de Bondy, Parigi.

IL SOLO FABBRICANTE DELL' **ARGENTERIA CHRISTOFLE** *è la Casa CHRISTOFLE & Cie* **di Parigi.**

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

PILLOLE DI CREOSOTINA

DOMPÈ e ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. **2.** — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 12485 M

Albergatori - Ristoranti - Liquoristi

OCCASIONE FAVOREVOLE

Pel primo gennaio 1898 si affittano in piazza *Corpus Domini* i locali ora occupati dalla Ditta Boffi Eugenio fu G. — Impianto Gas, Luce elettrica ed Acqua potabile. 12833 A

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI

TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati

I. SALVADORI E C.

Via Massena, 40 — TORINO. 82

LAVORI in CAPELLI

Specialità in **Treccie, Frontini, Frange** in ogni genere, **Mezze parrucche** e parrucche per donne e uomini.

GABINETTO PARTICOLARE per SIGNORE

Profumerie estere e nazionali.

TINTURE ISTANTANEE E PROGRESSIVE

DELFINA PAVITO

TORINO — Via Lagrange, n. 31 — TORINO

PIEGA-BAFFI e BRILLANTINA di R. NUTINI

FIRENZE — 7, via Martelli, 7 — FIRENZE.

La Brillantina Nutini è un fortissimo coefficiente per far crescere ed allungare la barba ed i baffi.

Piega-Baffi Cent. **75** — *Bottiglia Brillantina* Cent. **75.**

Chi invierà cartolina-vaglia di L. 1 50 a R. NUTINI, *Firenze*, riceverà franco di porto in tutta Italia. 1092 F

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 11250 V

Deposito generale: S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

11519 M

MALATTIE OCULARI

Dott. Boggeri, Specialista — Corso Oporto, n. 30. **Consulti** dalle **14** alle **16 1[2.** 11099

Pillole Pacelli Sono di effetto pronto e sicuro per guarire tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, snervatezza, dolor di capo e di stomaco, ecc., e del **sistema nervoso** (**nevrastenia**). Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, salute**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. Scatola L. **2.50.**

China Pacelli Guarisce l'**acidità**, i **dolori e bruciori di stomaco, la cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.**

Vasetto L. **1.50** e **2.** — Vendonsi dalla Ditta **Pacelli** di **Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno. 12041 F

GOTTA e REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti L. 1 il flacone.

PILLOLE per la cura radicale L. 2 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 67

Pergamene

Omaggi, Sonetti, Poesie, ecc. Litogr. Boero, Sª Teresa, 11. 13076

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola Minimum L. 1

Signorina M. N. 48 prega il sig. **Alfredo C.** a voler ritirare lettera fermo in posta a lui diretta. c 14023

N. 20. Buone feste, mia Lyn, e che l'anno nuovo ti rinfranchi nel mio amore. c 14093

Sempre tua, perdona le mie offese, mi ... così dolorata quei giorni, non credeva di offenderti, non privarmi delle tue che sono tanto care. Rammenta tanto t'amo, quanto prima sono tua; Mille b.... c 14028 C. C.

REGALI

Novità artistiche

Mobiletti e ceramiche

Via Po, 25. c 13418

BIGLIETTI VISITA **G. BOERO** *Via S. Teresa, 11*

AUGURI E CALENDARI

Menus - Carnets ballo - Albums

Scatole Carta Novità

Primo magazzino in questo genere. 13727

MENUS per Capo d'Anno

il più grande assortimento. *Lit. BOERO*, Sª Teresa, 11. 13728

Biciclette per strada, Ing. nuove, mod. 97, splendide, da signora e uomo da L. 140 a L. 220. Vera occasione. — Via Lagrange, n. 35, Bajardo. c 13993

BICICLETTE BAMBU

sistema brevettato

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

D. TEDESCHI e FIGLIO

VERONA

Rappresentante per Torino

L. MESTRALLET

Piazza Carlo Felice, 8. c 10291

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo.

Scrivere: **Siegmund Fresch**, Milano, Castellazzo 124. 1 M

MUTUI

da L. 20,000 a 300,000

contro prima ipoteca su stabili. Rivolgersi al Banco di cambio e commissioni Borgarello e Tortella, via Genova, N. 1, Torino. c 13719

Città di Torino

Avviso d'asta.

Sabato, 8 gennaio 1898, alle ore 14, nel palazzo civico, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso della scuola modello Giacinto Pacchiotti, dell'approssimativo importo di lire 300,000.

Il Capitolato delle condizioni, elenco dei prezzi e disegni sono visibili nel civico ufficio lavori pubblici. 13025

LA MESSAGGERA

Via XX Settembre, 29

Casa di Commissioni e Spedizioni

DIRETTA DA

G. B. TROSSARELLO

con servizio di

Corriere giornaliero

fra Torino, Milano e viceversa. Trasporta merci e valori - Fa incassi e pagamenti - Acquista merci per conto terzi.

Massima garanzia - Comodità - Economia - Sollecitudine.

Partenza tutti i giorni col diretto del mattino.

Da affittare

Studio per pittore. — Piazza Vittorio Eman. I, n. 23, p° 4°. c 14011

Alloggio

di 6 membri negli ammezzati disimpegnato da due entrate, posto a levante e ponente, acqua ... laterali, tutto messo a nuovo. L. 84 mensili. — Piazza Gran Madre, 12, Torino. 13701

Casa

da vendere in Torino, via Po, del reddito di circa L. 10,000. — Rivolgersi per trattative al not. Oreste Cotta, via Botero, 19. 13719

DA VENDERE

Terreno in diversi lotti, corso Raffaello, angolo via Madama Cristina, vicino agli edifizi universitari e della prossima Esposizione. Per un lotto si accetterebbe in cambio fabbricato a costruirsi. Dirigersi al signor Ing. Santoni, via San Quintino, N. 3, nelle ore antimeridiane. c 13000

I migliori acquisti di MOBILI

tanto di lusso che comuni si fanno sempre nei grandiosi magazzini di mobili di **Celestino Giuseppe** via Venti Settembre 49 e 51 e via Bertola N. 8, Torino. 11401

M. Levatrice AGHINA

via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. **50** in più. Cure materne. 201

Matrimonio.

Proprietario fabbrica importante grande città Alta Italia, ... anni, in posizione solida, florida, sposerebbe signorina o vedova senza prole, bella, buona, con discreta dote. Segretezza assicurata. Lettere anonime escluse.

Mandare schiarimenti e fotografia (che verrà restituita subito) « Industriale 26 », posta, **Milano.** 14014 M

Buoni operai minatori, capiposto ed un fabbro troverebbero subito lavoro per molto tempo al tunnel del Sempione. Presentarsi dal sig. Léon Croux in *Martigny*, Vallese (Svizzera). 14018 X

Cercasi urgentemente cameriera Alta Italia, disposta recarsi America con signora sola. — Scrivere Tassi Chiaia, 60, Napoli. 14035 N

Cercasi

Signorina aiuto-contabile. Indispensabile bellissima calligrafia e francese. — Scrivere *Utilitas*, posta, Torino. c 13963

Cercasi Segretario

conosca partita doppia e francese, stipendio 100 a 150 mensile, serie referenze. — Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, N. 10, p.° 1°, Torino. E' pure cercata segretaria. c 13970

Giovane ventitreenne

da parecchi anni viaggiatore per tutta Italia d'una fabbrica di Torino, e lettore, impiegato, pratico contabilità, con conoscenza della lingua francese ed inglese, fornito delle più ample referenze e disposto all'uopo a dare cauzione, ... posto stabile presso Ditta di Torino o di fuori. — Scrivere Casella I, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13979

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Raffino e Griggi, via Mercanti, Torino. 12 6

Antracite

rotta e crivellata per stufe a L. **4 40** al quintale, da *Antonio Bechis*, piazza Madama Cristina, 2. c 13967

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.